

I DODICI REFERENDUM

Fini e il Cavaliere dettano la linea e le «colombe» tacciono
A frenare sul voto in autunno restano solo Lega e Ppi

Il Polo: «Elezioni subito, ma dialoghiamo»

Ora le elezioni politiche anticipate a novembre sono quasi certe. Berlusconi e Fini tornano a chiederle, D'Alema «prende atto».



Lamberto Dini

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. Francesco D'Onofrio, che di elezioni anticipate preferirebbe non sentir neppure parlare, rilascia a metà giornata una dichiarazione che chiede entro due o tre settimane al massimo di «giungere ad una conclusione per quanto riguarda l'orientamento delle forze politiche sul percorso che conduce ad elezioni anticipate».

Popolari a congresso a fine mese. Buttiglione taglia i telefoni a Bianco

ROMA. L'ultimo sgarbo i popolari di Bianco l'hanno inghiottito ieri mattina. Arrivati negli uffici di piazza del Gesù hanno trovato i loro telefoni (tranne le due linee di Bianchi) staccati per decisione del buttiglioniano tesoriere Alessandro Duce.

Può darsi che la strada del «patto fra gentiluomini» indicata da Fini e Berlusconi li convinca. Quel che è certo, è che nel «polo» non c'è spazio per nuovi rinvii o per esplorare nuove ipotesi.

re all'esito del referendum sul sindacato: 4 risultati - sostiene Caccavale - hanno chiaramente indicato che non esistono parti sociali con cui si tratta.

Un patto fra gentiluomini? A tradurre il Berlusconi-colombiano ci pensa Gianfranco Fini. Le elezioni in autunno non possono più venir messe in discussione, così come non si può avviare una discussione sulla legge elettorale, perché altrimenti il voto slitterebbe al prossimo anno.

«Un patto fra gentiluomini», un «ordine del giorno vincolante del Parlamento» che impegni vincitori e vinti ad affrontare la «questione delle regole» nella prossima legislatura.

per chiedere esplicitamente il rinvio del voto e l'approvazione di un «pacchetto» (o «pacchettino», secondo Urbani) di nuove regole. Ieri Giovanniardi (Ccd) e Rotondi (Buttiglione) hanno ripetuto che di elezioni non è il caso di parlare.

Il centro-sinistra e il voto
Non meno spinoso può rivelarsi l'iter della riforma delle pensioni, che in Forza Italia c'è chi vuol lega-



Small notices and tributes: ELIO AVENATI, BARTOLOMEO GANASSI (Libero), RENATO, GIANNA SCOTTI ALBERGANTI, CELSO GIANNOTTI, ENRICO CARBOTTA, GIACOMO VILLA.

INFORMAZIONI PARLAMENTARI
Le senatrici e i senatori del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA ad iniziare dalla seduta antimediterranea di martedì 13 giugno.

COMUNE DI RONCIGLIONE Provincia di Viterbo
Appalto-concessione lavori ristrutturazione completamente e gestione della piscina coperta comunale.

BIBLIOTECA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
Sala del Refettorio - via del Seminario, 76
LUNEDÌ 19 GIUGNO 1995 - ORE 17
ITALIA 1995, LA DEMOCRAZIA DIFFICILE

Ccd e Ppi non entrano in giunta. E il presidente Distaso si dimette da consigliere prima ancora di insediarsi
Puglia, il centro destra subito in crisi

BARI. La Regione Puglia si avvia a battere tutti i record: Salvatore Distaso, presidente designato della giunta regionale, vincitore alla guida della coalizione di centrodestra delle elezioni del 23 aprile scorso, ha clamorosamente rinunciato al mandato e annunciato in una lettera aperta ai cittadini pugliesi la sua intenzione di dimettersi anche da consigliere regionale, aprendo una crisi istituzionale e politica del tutto inedita.

Il governo di centro destra alla Regione Puglia va in crisi ancora prima di insediarsi. Il presidente designato Distaso si dimette anche da consigliere regionale dopo che Ppi e Ccd (durissimo in particolare Mastella) avevano rifiutato di entrare nella sua giunta perché scontenti dei posti a loro attribuiti.

aveva apprezzato. Alle prese di posizione dei gruppi consiliari (che tre mesi dopo la sigla dell'accordo elettorale chiedevano anche «chiarimenti sul programma») era poi seguito sabato scorso un attacco personale di una rozzezza e di una volgarità inaudita lanciato da Clemente Mastella, presidente del cristiano democratico, allo stesso Distaso, accusato di avere «una idea confusa della democrazia fondata sui partiti» e richiamato all'ordine visto che la sua candidatura era stata decisa «su indicazione dei partiti ad Arcore».

Non meno spinoso può rivelarsi l'iter della riforma delle pensioni, che in Forza Italia c'è chi vuol lega-

ceva una mezza marcia indietro assicurando («excusatio non petita») di non aver pensato a ribaltone (che peraltro la legge elettorale impedisce, N.d.R.). An e Fi provarono a cavalcare la «tigre» Distaso in chiave antipartitocratica, preannunciando «manifestazioni popolari» a suo sostegno ed invitandolo caldamente a recedere dalle dimissioni.

Commissione Unione Europea
Campagna del Consiglio d'Europa «Tutti Uguali Tutti Diversi»
1° Campeggio Europeo Antirazzista
50 anni verso la democrazia
1-11 luglio
Camping «Le Tamerici» Cecina-Mare (LI)
Gruppi di lavoro, percorsi di formazione e tavole rotonde sui temi del razzismo e della convivenza interculturale, attività ricreative, musica e animazione, mare.